

**COLLEGIO DEGLI AVVOCATI DEL FORO ECCLESIASTICO
PIEMONTESE**

15 marzo 2025

Eminenza Rev.ma Card. Roberto Repole,

Eccellenze Rev.me,

Rev.mi Vicari Giudiziali,

Ministri e Operatori del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano Piemontese,

è per me un rinnovato onore porgere il più rispettoso saluto a nome del Collegio degli Avvocati del Foro Ecclesiastico Piemontese

Ad un anno dalla pubblicazione del “*Sussidio per informare i fedeli sulle procedure di nullità matrimoniale*” possiamo, con immensa gioia, comunicare di aver ottenuto un riscontro entusiasta da parte dei destinatari della pubblicazione, e questo grazie ad un’intensa attività di presentazione del Sussidio svolta dal Presidente del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano, mons. Ettore Signorile, su invito di alcuni Ecc.mi Vescovi piemontesi per incontri di approfondimento, tenuti in collaborazione con gli avvocati ed i patroni stabili.

Dalle riflessioni emerse durante gli incontri di presentazione del Sussidio, oltre che dai dibattiti sorti con il pubblico presente, si è avuta la conferma che le problematiche legate alla nullità matrimoniale riguardano anche aspetti emotivi, personali e sociali e proprio per questo motivo occorre che la dimensione giuridica sia integrata con quella pastorale e umana, così come già auspicato da Papa Francesco con il motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* (MIDI).

Nella sua lettera apostolica, di cui quest’anno ricorre il decimo anniversario di pubblicazione, il Santo Padre esortava i Tribunali Ecclesiastici ad operare con uno spirito evangelico, assicurandosi che le persone trovino sempre accoglienza, sensibilità umana e attenzione spirituale.

Il desiderio di Papa Francesco di un'armonizzazione tra la dimensione giuridica e quella pastorale assume ancora maggior rilievo in questo Anno Giubilare che rappresenta un momento privilegiato per rafforzare questa visione affinché ogni fedele si senta 'accolto, ascoltato ed accompagnato'.

Noi avvocati ascoltiamo spesso persone che hanno dovuto portare 'croci pesanti', in contesti di estremo disagio relazionale ed affettivo, a volte vittime di abusi, abbandonate, maltrattate, cariche di risentimento, di paura, di disistima e che si rivolgono al Tribunale Ecclesiastico per essere aiutate ad orientarsi nel buio in cui la loro vita è precipitata. Per la maggior parte dei nostri assistiti il percorso per la causa di nullità è un cammino di cambiamento, di speranza ritrovata, di perdono, di riconciliazione con se stessi e con la storia vissuta.

Spesso assistiamo persone inizialmente piene di collera, rivendicative, capaci di vedere solo le colpe nell'altro, oppure svilite, prive di stima in se stesse che giungono poi a considerare la vicenda in modo più equilibrato, trovando pace e consolazione e siamo grati di poter essere parte di questo cammino, animati dallo spirito di servizio che contraddistingue la nostra professione perché operiamo nel Tribunale Ecclesiastico che non è semplicemente il 'luogo in cui si dichiara la nullità del matrimonio' ma uno spazio di misericordia e discernimento, dove ogni individuo può ritrovare la propria dignità e libertà spirituale.

Grazie per l'attenzione.

Avv. Elena Gavrilakos

Presidente Codafep